



FEDERALIMENTARE

Federazione Italiana dell'Industria Alimentare

Missione in India (New Delhi 13-16 febbraio 2005)

In occasione della manifestazione “Italy & India 2005”, organizzata dall’ICE, si è tenuta una missione istituzionale ed economica a New Delhi in concomitanza con la visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (13 al 16 febbraio 2005).

Alla missione hanno partecipato circa 300 Imprenditori, capitanati dal Presidente della Confindustria L. Cordero di Montezemolo. La visita di Stato è stata condotta dal Presidente della Repubblica C.A. Ciampi accompagnato dal Ministro degli Esteri G. Fini, dal Ministro delle Attività Produttive A. Marzano, dal Ministro dell’Istruzione e Ricerca L. Moratti e dal Ministro dei Beni Culturali G. Urbani. Per il sistema associativo Federalimentare erano presenti in qualità di capodelegazione il Vice Presidente M. Rummo, le imprese Colavita (G. Colavita), Divella (M. Valentini), Perfetti (G. Castelli) e Zanetti (M. Zanetti), il Prof. R. Massini dell’Università di Parma, la Barbieri & Tarozzi (H. Allersten) per le macchine utensili nonché, per il coordinamento la scrivente Direzione. Inoltre la Missione è stata integrata dal sistema bancario ABI, rappresentato dal Presidente M. Sella e dall’ICE, rappresentato dal Presidente B. Quintieri.

Le attività si sono concentrate nei due giorni del 14 e 15 febbraio ed hanno seguito un ritmo serrato soprattutto per la delegazione “ristrettissima” (10 persone) nella quale era presente il Vice Presidente M. Rummo.

La mattina del 14 è stata inaugurata la manifestazione sul “*Made in Italy*” al Pragati Maidam di New Delhi (stand di Colavita e Divella e sponsorizzazione culturale della Perfetti), seguita dalla Conferenza Stampa e da un pranzo con il Presidente della “Confindustria Indiana” (FICCI).

Nel primo pomeriggio il Presidente della Commissione Investimenti Esteri ha descritto il complesso sistema di riforme messe in campo dal Governo indiano ed in particolare, il Diritto Societario, la tutela del risparmio, la nuova proprietà privata, la tassazione degli utili, l’adozione dell’IVA a partire dal 1° aprile 2005, la conseguente riduzione delle accise su moltissimi prodotti tra i quali quelli alimentari, la riduzione dei dazi anche su merceologie ad oggi protette, il sistema autorizzativo e di licenze, il sistema previdenziale ed assicurativo la proprietà intellettuale ed i brevetti, l’apertura del sistema bancario, il codice unico sulla legislazione alimentare, il piano di investimenti infrastrutturali (telecomunicazioni, rete stradale, portualità, rete ferroviaria).

L'impressione generale è quella di un incredibile sforzo di modernizzazione del Paese e di graduale liberalizzazione in tutti i settori della vita economica, rendendo in tal modo attraente l'opportunità di studiare non tanto l'esportazione di prodotti finiti quanto la realizzazione di investimenti esteri diretti a servizio del mercato indiano e, per quanto riguarda ad esempio la motoristica, l'informatica e le telecomunicazioni, a servizio del mercato globale.

Il Dr. M. Rummo è intervenuto rammentando alle Autorità indiane l'elevata incidenza dei dazi sui prodotti zootecnici e, sul piano interno, delle accise sui prodotti alimentari "mediterranei". Inoltre ha richiamato l'esigenza di un profondo cambiamento degli attuali obblighi penalizzanti gli investitori esteri in termini di destinazione degli utili e di fiscalità d'impresa, nonché dell'abolizione dei regimi speciali sui prodotti alcolici, zootecnici, lattiero-caseari e dolciari.

Le Autorità indiane hanno incoraggiato l'industria alimentare italiana a trasferire alcune attività di prima lavorazione, nella prospettiva di una graduale liberalizzazione auspicata nel medio periodo nell'ambito dei Negoziati del Doha Round. In tal senso a fini anche esplicativi di alcune difficoltà incontrate sul campo, sono intervenuti la Perfetti, la Divella e la Barbieri & Tarozzi.

Nella seconda parte del pomeriggio la delegazione ha incontrato il Ministro del Commercio e dell'Industria indiano che ha nuovamente sollecitato l'industria alimentare italiana ed in questo caso perfino la Distribuzione italiana ad accedere ai bandi di "modernizzazione del Trade" e della "Logistica". Da parte italiana si è richiamata la Commissione congiunta del *Food Processing* che ha visitato l'India sotto la Presidenza dell'allora Vice Presidente D. Corno (16-19 ottobre 2000), i cui esiti estremamente interessanti erano stati condivisi dalle Autorità indiane, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo della catena del freddo, le modalità di promuovere la dieta italiana e non ultimo la costituzione di società miste a maggioranza italiana (www.federalimentare.it).

Il 15 febbraio è stato presentato il *Business Forum* con tre interventi dell'Industria di eccellenza, il Dr. P. Pistorio per la tecnologia italiana, l'Arch. M. Ghini per il design italiano e il Prof. R. Massini per il food processing italiano. A tali interventi ha fatto seguito lo scambio di relazioni fra i due Presidenti delle Confindustrie, lasciando poi la parola ai due Ministri delle Attività produttive ed in ultimo al Presidente della Repubblica Italiana C.A. Ciampi.

Quest'ultimo ha richiamato con fermezza l'ampia e qualificata delegazione imprenditoriale alle sue responsabilità di confronto con il mercato globale e la incessante crescita dell'economia asiatica, in particolare quella indiana e cinese, sulla quale sia le Istituzioni che l'Imprenditoria sono in colpevole ritardo. Il timore del Presidente sembra ricadesse nell'assenza di sistematicità e programmazione della presenza all'estero, nella sottovalutazione dei tempi di risposta, nella scarsa concretezza delle proposte imprenditoriali; "*Noi abbiamo bisogno dell'India molto più di quanto l'India abbia bisogno di noi*".

Successivamente, la delegazione ristretta ha incontrato il Presidente Ciampi ed il Ministro Fini con i quali ha scambiato alcune prime impressioni sulla Missione, mentre il pomeriggio oltre ad un incontro del Ministro Moratti e dell'omologo Ministro indiano sui distretti tecnologici (è stato firmato un protocollo che prevede anche la adozione di 20/30 borse di studio a Tecnologici alimentari indiani da ospitare a Parma presso la Stazione Sperimentale, l'Università e le Aziende) ed un incontro del Presidente Sella con i principali operatori creditizi indiani (interessanti opportunità per la meccanica utensile ed il food processing), la delegazione Federalimentare unitamente all'industria alimentare indiana ha incontrato il Ministro del Food Processing ed il suo Segretario di Stato.

Il Dr. M. Rummo ha presentato l'Industria alimentare del nostro Paese, le sue priorità e le sue potenzialità. Molto interessante la risposta della delegazione ministeriale indiana che oltre a ricordare nuovamente gli esiti della "Commissione Corno", ha ribadito l'intenzione di azzerare i dazi sui prodotti trasformati, di ottenere una esenzione sulla tassazione dei redditi di impresa per i primi 5 anni e di limitarla al 25% per i successivi 6 anni, di liberalizzare completamente l'investimento estero diretto dell'alimentare, di consentire attraverso il meccanismo di royalty sul brand anche il trasferimento degli utili agli azionisti ed in ultimo di rivedere completamente i processi distributivi aprendoli anche a capitali europei.

Le Autorità indiane hanno quattro settori prioritari da sviluppare nei prossimi 10 anni: la trasformazione della carne, la produzione di latte, la conservazione dei vegetali e la produzione di succhi derivati dalla frutta. Anche per realizzare tali priorità vorrebbero sviluppare una partner-ship con l'Istituto di Tecnologie Alimentari di Delhi e con l'Istituto sul Packaging di Bombay.

Le Aziende della delegazione Federalimentare hanno manifestato il proprio interesse ad avviare una crescita graduale della presenza sul mercato indiano, che potrebbe essere facilitata sia da campagne istituzionali sugli stili di vita e l'eccellenza italiana per generare ed approfondire i consumi dei prodotti italiani oggi attestati ad un livello estremamente modesto, sia attraverso una revisione e semplificazione della legislazione alimentare attraverso la "Integrated Food Law".